

Da forte Begato a Forte Diamante (Genova)

Per chi ama stare in mezzo alla natura e soprattutto per chi ama fare escursioni e camminare, un bel itinerario facile, percorribile da tutti persino bambini, è quello che collega Forte Begato a Forte Diamante.

Un percorso immerso in mezzo alla natura e soprattutto ricco di storia antica quando ancora Genova era una potenza marinara e militare al pari di molte altre potenze famose.

Lunghezza percorso: circa 4 km

Tempo di percorrenza: 1 ora circa

Livello: Turistico

Dislivello: 210 m (Si parte da 457m fino a raggiungere i 667m)

Il percorso parte da Forte Begato, alto 457 metri dal livello del mare, a ridosso di Righi e il parco del Peralto: proseguendo lungo un sentiero nel sottobosco, si costeggia Forte Sperone, prima di arrivare sulla cresta del monte passando per Forte Puin.

Superato questo forte si giunge ad un bivio con due percorsi percorribili: andare direttamente al Forte Diamante, costeggiando il basso della montagna, o salire verso i due Fratelli, toccando rispettivamente prima il Minore e poi il Maggiore.

Scavallando il Monte si giunge a valle sotto i 16 tornanti che portano al Diamante, giungendo quindi in cima ad una altezza di 667 metri.

PANORAMICA SUI FORTI:

FORTE BEGATO:



STORIA:

Costruito tra il 1818 e il 1836, il forte fu compreso all'interno della cinta muraria seicentesca di Genova. Durante i moti del 1849 il forte fu occupato dai rivoltosi, che da lì potevano controllare la

Val Polcevera, attraversata dalla strada di accesso a Genova dei soldati regi. Dal forte i rivoltosi bombardarono i soldati regi che avevano rioccupato le caserme di San Benigno e il Forte Tenaglia. Nei giorni successivi, vedendo gli eventi volgere in favore dell'esercito regio, i rivoltosi abbandonarono il forte che le autorità militari, prendendolo in consegna dopo la resa del 10 aprile, trovarono vuoto.

Durante la Prima guerra Mondiale nel forte furono imprigionati i prigionieri di guerra austriaci impiegati nelle opere di rimboschimento del monte Peralto.

Durante la Seconda Guerra Mondiale, invece, vi furono approntate delle postazioni contraeree. Nel 1941 un bombardamento aereo inglese distrusse completamente uno dei quattro bastioni.

Dopo l'8 settembre del 1943 il forte fu occupato dalle truppe tedesche che lo tennero fino alla fine del conflitto.

Nel dopoguerra, prima di essere dismesso definitivamente, fu infine utilizzato, per un breve periodo, dall'esercito come deposito.

DESCRIZIONE STRUTTURALE:

Il forte Begato è una costruzione in pietra, costituito da una grande caserma quadrangolare, parte su due piani e parte su tre, con quattro bastioni agli angoli ed un cortile centrale.

La terrazza superiore era originariamente protetta da una copertura e falde con tegole d'ardesia.

La struttura ospitava una guarnigione di 340 soldati, che potevano arrivare oltre 800 qualora la situazione lo richiedesse. La dotazione d'artiglieria comprendeva 14 cannoni di varie dimensioni, 5 obici e numerosi pezzi di dimensioni minori.

NOTE & CURIOSITA':

Non visitabile

FORTE SPERONE:



STORIA:

Costruito all'inizio del 1319, e inglobato dalle mura di Genova nel 1629 ha avuto parecchie ristrutturazioni e modifiche fino a raggiungere la forma attuale nel 1830. Durante l'assedio austriaco del 1747, nel punto d'unione delle mura, fu eretta una struttura sopraelevata per aumentare la potenza di fuoco del bastione.

In epoca napoleonica furono progettati una serie di bastioni rivolti verso l'interno delle mura, per la difesa del forte da eventuali sommosse popolari.

Durante i moti del 1849 fu occupato per un breve tempo dai rivoltosi, i quali tuttavia lo abbandonarono alla spicciolata vedendo gli eventi volgere in favore dell'esercito regio. Durante la prima guerra mondiale nel forte furono ospitati prigionieri di guerra croati e servi. Nel 1918 il carcere passò sotto la sponsabilità di Francesco Calò. Dal 1958 al 1981 fu utilizzato come caserma della Guardia di Finanza, e successivamente presa in consegna dal Comune di Genova.

DESCRIZIONE STRUTTURALE:

Forte Sperone ha una struttura complessa, su tre distinti livelli ad altitudini diverse. Il primo livello, quello in cui si apre l'ingresso principale, ospita i magazzini, locali di servizio e cisterne.

Al secondo livello vi erano gli uffici e le camere degli ufficiali e graduati.

Al terzo livello gli alloggiamenti per i soldati.

La struttura ospitava una guarnigione di circa 300 soldati, che potevano arrivare a 900 in caso di necessità. L'importanza del forte era testimoniata dalla consistenza dei suoi pezzi d'artiglieria: 18 cannoni di varie dimensioni, 9 obici e numerosi pezzi di dimensioni minori.

NOTE & CURIOSITA':

Visitabile su prenotazione al Comune di Genova

FORTE PUIN:



STORIA:

Costruito tra il 1815 e il 1830, la decisione di tale struttura esterna alle Mura fu effettuata con lo scopo (così come quello del Fratello Minore e del Fratello Maggiore) per riempire il vuoto del crinale tra lo Sperone e il Diamante.

Il forte fu inizialmente utilizzato per combattere gli austriaci durante la Guerra di successione per poi essere abbandonato nell'ultimo decennio dell'Ottocento e "radiato" dalle liste militari del 1908. Solo nel 1963 il forte fu acquistato da un privato cittadino, ristrutturato e reso infine visitabile dal pubblico.

DESCRIZIONE STRUTTURALE:

Il complesso consiste in una torre centrale (costruita nel 1815) a due piani con tre piccoli magazzini sotterranei raggiungibili da una scalinata: l'accesso all'interno era possibile passando un ponte

levatoio che consentiva il passaggio oltre il fossato.

Tramite una breve scalinata si entra nella torre dove al piano terra troviamo due locali con cucinino, la scala di servizio e poi al secondo piano costituito originariamente da due vani. Nel 1828 fu aggiunta alla torre centrale una cinta muraria e, quando i lavori terminarono, l'opera disponeva di due cannoni campali da 8 pollici, 2 obici lunghi, 2 petrieri e 4 cannoncini. La torre poteva ospitare una guarnigione fissa di 28 soldati a cui, in caso di necessità, se ne potevano aggiungere altri 45 da sistemare "paglia a terra".

NOTE & CURIOSITA':

Visitabile su prenotazione al Comune di Genova.

Il nome Deriva dalla settecentesca "Baracca di Puin", situata poco più sotto.

FORTE FRATELLO MINORE:



STORIA:

Costruito dal 1816 al 1830, insieme al Fratello Maggiore, il Minore rivestiva un importante ruolo strategico già dal 1747 quando il responsabile delle fortificazioni della Repubblica di Genova, vi fece collocare delle postazioni d'artiglieria puntate verso il Diamante, occupato dagli austriaci.

Durante l'assedio del 1800 la zona fu teatro di violenti combattimenti tra francesi e austriaci, culminati con la battaglia del 30 aprile quando le truppe francesi conquistarono definitivamente quelle postazioni.

Alla fine dell'800, ritenuto non più strategico dalle autorità militari, il forte fu abbandonato per un breve periodo per poi venire riutilizzato durante la seconda guerra mondiale come alloggio del responsabile della postazione contraerea posizionata sui ruderi del Fratello Maggiore.

DESCRIZIONE STRUTTURALE:

Il forte Fratello Minore, così come il Puin e il Maggiore, fa parte di una serie di fortificazioni esterne alla cinta muraria seicentesca di Genova.

Sorge sulla valle del Polcevera e del suo affluente Torbella, in una linea difensiva secondaria, ed è costituito da una torre quadrata inserita all'interno di un recinto bastionato accessibile mediante un ponte levatoio (oggi non c'è più). Dall'ingresso una rampa porta all'ingresso principale della torre. Al piano terra si aprono numerose feritoie per la fucileria leggermente rialzate rispetto al livello di terra in modo che, in caso di necessità, venisse posizionata un'asse di legno sulla quale stavano i

fucilieri mentre, durante "la pace" il locale poteva essere adibito a dormitorio. La struttura ospitava una guarnigione di 12 soldati che poteva arrivare a 40 in caso di necessità. La dotazione di artiglieria comprendeva 3 cannoni puntati verso la Val Polcevera ed un altro più piccolo rivolto verso il Fratello Maggiore. Il magazzino poteva contenere fino a 1200 kg di esplosivo.

NOTE & CURIOSITA':

Visitabile senza prenotazione: risulta essere aperto, ma è da prestare moltissima cautela essendo un forte antico e decadente.

Durante l'assedio del 1800 tra francesi e austriaci, in uno di questi combattimenti rimase ferito Ugo Foscolo che si era arruolato nella Guardia Nazionale Francese.

FORTE FRATELLO MAGGIORE:



STORIA:

Costruito tra il 1815 e il 1825 dove raggiunge la forma definitiva, fin dal 1747 furono posizionate delle postazioni d'artiglieria protette da una linea trincerata. Durante l'assedio dell'800, così come per il Fratello Minore, la zona fu teatro di violenti combattimenti tra austriaci e francesi fino a quando, quest'ultimi, non lo conquistarono definitivamente il 30 aprile.

Così come successe al fratello, alla fine dell'Ottocento, non ritenendolo più utile per una strategia militare e, nel 1930, la torre centrale fu parzialmente abbattuta per permettere di stanziare una postazione contraerea.

Ma la demolizione definitiva avvenne nel 1937 quando vi furono sistemate quattro piazzole per la contraerea delle quali si vedono ancora i resti.

Oggi, del forte, rimane solo la cisterna e i locali sotterranei, mentre i resti visibili in superficie sono quelle delle contraeree e degli edifici di servizio.

DESCRIZIONE STRUTTURALE:

Il fratello Maggiore sorgeva sulla cima più alta del monte denominato "dei due fratelli", circa a 650 metri e, come faceva parte delle fortificazioni esterne alla cinta muraria di Genova.

Era costituito da una semplice torre quadrata su due piani, oltre il seminterrato, ed era accessibile

dopo aver superato un breve fossato attraverso un ponte levatoio. I muri perimetrali erano fortemente inclinati verso l'alto tanto che lo spessore all'altezza della terrazza era quasi dimezzato.

Alcune paraste a metà altezza incorniciavano le cannoniere.

La struttura ospitava una guarnigione di 20 soldati, che poteva arrivare a 70 qualora la situazione lo richiedesse. L'artiglieria era formata da un cannone e un obice, collocati nelle casematte, oltre a due obici posizionati sulla terrazza.

NOTE & CURIOSITA':

Visitabile solo i sotterranei ma con cautela essendo pericolante.

Tutta la parte soprastante è arsa al suolo e rimangono solo pochissime tracce della sua presenza sul monte.

FORTE DIAMANTE:



STORIA:

Costruito dal 1756 al 1758, già dal 1395 si hanno documentazioni che indicavano la presenza di postazioni militari sulla vetta del Monte Diamante. La postazione tornò alla ribalta durante l'attacco dell'esercito austriaco nel 1747, quando fu costruita una piccola ridotta palizzata.

Nella primavera del 1800 il forte, difeso dai francesi della 41° Demi-Brigade fu al centro di un violento combattimento quando gli austriaci vi aprirono un feroce assedio; il 30 aprile gli austriaci, con un attacco fulmineo, conquistarono i "Due Fratelli". Ma il presidio francese del Diamante non si arrese e grazie all'intervento del Generale Nicolas Jean-de-Dieu Soult gli austriaci furono ricacciati alle posizioni di partenza.

Qualche scaramuccia si registrò durante i moti popolari del 1849 ma l'ultimo fatto di rilevanza si ebbe nel 1875 quando un gruppo di rivoltosi mazziniani tentò di occupare il forte dopo aver assassinato un sergente, ma l'azione non durò a lungo e il fallimento dei moti che contemporaneamente dovevano aver luogo in città portò alla fine dell'azione sul Diamante.

La fortificazione fu così abbandonata definitivamente nel 1914 e mai più utilizzata.

DESCRIZIONE STRUTTURALE:

Forte Diamante è uno dei forti più grandi delle fortificazioni che costeggia la Val Polcevera e la Val Bisagno ed è costituito, all'interno, da una caserma a tre piani, utilizzati come cappella, magazzino e camerate per la guarnigione che poteva variare da 40 a 100 uomini. Il pavimento del terrazzo, ora ridotto ad un prato, era in origine piastrellato in mattoni e le grate delle caditoie erano apribili.

L'ora è dotata di una cisterna capace di contenere 80 metri cubi d'acqua.

Il retrostante terrapieno pentagonale alla caserma, ospitava l'armamento: 5 grandi obici posizionati verso nord e 2 cannoni a difesa dell'ingresso.

NOTE & CURIOSITA':

Non visitabile.

Ed eccoci giunti alla fine del nostro itinerario che ci vede partire a metà tra Forte Begato e lo Sperone e arrivare fino alla vetta del Diamante.

Personalmente lo ritengo un percorso affascinante, ricco di storia che chiunque può percorrere non essendo troppo impegnativo a livello fisico.

Quindi che mi resta da dire per concludere questo articolo lunghissimo?

Almeno una volta nella vita bisogna fare questo giro...e sicuramente non ve ne pentirete!!!!